

R

REPORTAGE L'OBIETTIVO SUI PREDATORI DELL'OCEANO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GLI SQUALI? Io li metto in posa

«NON SONO LE MACCHINE DI MORTE RACCONTATE DAL CINEMA», SPIEGA MICHAEL MULLER, CHE PER ANNI HA IMMORTALATO I DIVI DI HOLLYWOOD. E POI HA INIZIATO A FOTOGRAFARE QUESTI ANIMALI SPAVENTOSI CREANDO DEI SET IN FONDO AGLI OCEANI. «LAVORARE CON BRAD PITT O RIHANNA È BELLO, CON QUESTE CREATURE È BELLISSIMO»

di Gabriele Ferrari - foto Michael Muller/CPI/Karmapress photo



«AMORE A PRIMA VISTA»

Nel tondo, Michael Muller, 46 anni. È un fotografo da interni. «Ma gli squali non potevo portarli in studio», scherza. «Amo questi animali da quando ho visto il film *Lo squalo*». Nella foto, le fauci di un grande squalo bianco. I denti cadono in continuazione e vengono sostituiti.

HANNO 400 MILIONI DI ANNI SULLE PINNE

Uno squalo limone fotografato alle Figi. Gli squali sono una delle famiglie animali più antiche: sono nati 400 milioni di anni fa e da allora sono cambiati pochissimo. «Vorrei che le mie foto aiutassero a concentrarsi sulla loro bellezza e non sul fatto che sono predatori», afferma Michael Muller.





**«SONO ALL'APICE DELLA CATENA
ALIMENTARE: PERCIÒ È PIÙ FACILE CHE
ENTRINO IN CONFLITTO CON L'UOMO»**



LA MAGGIOR PARTE DI LORO SI RIPRODUCE DEPONENDO LE UOVA

Un altro grande squalo bianco nelle acque di Guadalupa. La maggior parte degli squali si riproduce deponendo le uova, però ci sono anche alcune specie che danno vita a figli vivi. È il caso, per esempio, dello squalo denominato "pinna nera". Lo squalo cornuto del Pacifico, invece, custodisce i figli in "sacche" di pelle, per proteggerli.



COSTRETTI A NUOTARE SEMPRE... PER NON MORIRE!

Uno squalo leuca ritratto nelle acque di Baqa, nelle isole Figi. Esistono almeno 500 specie di squali al mondo: dal lanterna nano (meno di 20 centimetri), allo squalo balena (fino a 12 metri). Molti squali non possono mai smettere di nuotare: sono privi dei muscoli che fanno scorrere l'acqua nelle branchie e per respirare devono stare in movimento.

R



POSSONO NUOTARE A 60 KM ALL'ORA

Squali limone nelle acque di Tiger Beach, alle Bahamas. All'inseguimento della preda, alcuni squali, come quello bianco, possono raggiungere la velocità di 60 chilometri orari. Alcune specie, come lo squalo leuca, molto aggressivo, sopravvivono anche in acqua dolce.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

R



SALTANO SULL'ACQUA, A CACCIA DELLE PREDE

L'abitudine degli squali di saltare sopra la superficie dell'acqua per catturare le prede si chiama *breaching*; gli squali bianchi del Sudafrica possono saltare addirittura fino a tre metri d'altezza.



OLFATTO CHILOMETRICO

Sopra, l'espressione curiosa di una verdesca (o squalo azzurro) nelle acque temperate di Cape Town. L'olfatto è il senso più sviluppato degli

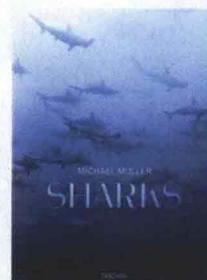
«**L**

La prima cosa che ho notato guardando uno squalo bianco da vicino è quanta curiosità traspare dai suoi occhi. Gli squali non sono le macchine di morte che ci ha raccontato il cinema». Parola di Michael Muller, uno che di squali se ne intende: fotografo professionista, nato e cresciuto in California, dopo anni a immortalare star di Hollywood e dello sport ha deciso di tuffarsi nelle acque dell'oceano per tentare un'impresa nuova nel mondo della fotografia. «Non sono un fotografo naturalista ma uno da studio, abituato a scegliere dove posizionare le luci e come illuminare la scena; quando mi hanno chiesto di fotografare gli squali, ho capito che l'unico modo per farlo a modo mio non era portare gli squali in studio, ma viceversa».

Ciò che nasce da questa rivoluzione lo potete vedere in queste pagine: un'immensa libreria di scatti di squali nel loro ambiente naturale, sì, ma "in posa" come se fossero sulle pagine di un magazine di moda. «Un ibrido strano» secondo

Muller, che però aiuta a «non concentrarsi sul fatto che sono predatori o sulle loro abitudini di caccia, ma sulla loro bellezza». Le foto, raccolte in un volume edito da Taschen, raccontano il viaggio di Muller intorno al mondo, in cerca dei luoghi più belli dove immortalare i predatori: «La prima esperienza l'ho fatta alle Galapagos per una pubblicità di una marca di costumi da bagno: ho dovuto inventarmi un modo di portare lampade da 1.200 watt sott'acqua senza far prendere la scossa a gente come il nuotatore Michael Phelps! Poi sono stato alle Bahamas, in Sud Africa, al largo di Guadalupa... più che una passione è diventata un'ossessione, e quando non sono in acqua a scattare fotografie sto probabilmente facendo propaganda pro-squali».

Lo scopo ultimo di questi scatti, infatti, non è solo quello di testimoniare quanto siano spettacolari gli squali («Credo che tutti ne siano affascinati in qualche modo, io personalmente li amo da quando ho visto *Lo squalo* la prima volta!»), ma di stimolare riflessioni in chi guarda. Gli squali, infatti, «sono grandi predatori, all'apice della catena alimentare: questo significa che ce ne sono pochi nel mondo, e che è più facile che entrino in competizione con l'uomo».



SCATTI D'AUTORE
Michael Muller ha raccolto gli scatti nel libro *Squali*, Taschen editore.

Competizione che, come sempre, significa rischio di estinzione per molte delle oltre 500 specie di squalo presenti al mondo. «Spero che vedendo i miei squali bianchi e i miei squali balena così da vicino, e



squali. La leggenda secondo cui possono "sentire" una goccia di sangue a chilometri di distanza è pura verità. Anche il loro udito è eccellente: per esempio, avvertono le vibrazioni di un pesce ferito.

I RECORD DELLO SQUALO BALENA

Sopra, l'enorme bocca di uno squalo balena, a isla Mujeres, nel Mar dei caraibi. È lo squalo più grande: 12-14 metri per 18 tonnellate, ma si pensa possa raggiungere i 20. Si nutre di piccoli organismi.

ritratti nella luce migliore possibile, la gente si fermi un attimo e pensi "stiamo davvero massacrando milioni di questi animali tutto l'anno?". Non sempre serve una campagna di informazione approfondita: a volte basta la pura bellezza per far cambiare idea a qualcuno. Muller, insomma, crede molto al potere della fotografia, ed è particolarmente affezionato alle sue opere subacquee: «Fotografare Brad Pitt o Stephen Curry o Rihanna è bello, certo, ma il mio lavoro con gli squali sta parecchie spanne

sopra». Tanto è vero che la sua opera di sensibilizzazione non si ferma alla vendita di libri: «Sono uno che viaggia molto per il mondo, e ovunque vada porto sempre con me una serie di stampe delle mie foto preferite! Appena ho un po' di tempo libero abbandono il set e vado in giro per la città ad appenderle, sperando che qualcuno si fermi ad ammirarle e magari, la prossima volta che gli offrono zuppa di pinne di squalo, ci pensi due volte prima di ordinarla!».

Gabriele Ferrari



«HO FATTO IL GIRO DEL MONDO PER SEGUIRLI»

«Galapagos, Bahamas, Sud Africa, al largo di Guadalupa. Sono stato ovunque, per fotografarli», spiega Muller. «Più che una passione, la mia è diventata un'ossessione».



UCCIDONO UN UOMO OGNI DUE ANNI

Un grande squalo bianco fotografato da Muller mentre i suoi assistenti stanno dietro le gabbie con i fari. Lui sostiene di utilizzare come unica difesa l'attrezzatura

● Ogni anno gli esseri umani uccidono circa 70 milioni di squali; la media di vittime causate da squali è di una ogni due anni

OGGI 87